

On. Sabrina Alfonsi

Assessora Agricoltura, Ambiente
e Ciclo dei rifiuti
Roma Capitale

p.c

On. Roberto Gualtieri
Sindaco di Roma Capitale



Roma, 16 aprile 2024

Gentile Assessora

ho riletto in questi giorni con attenzione la Sua intervista a Repubblica del 15 marzo u.s nella quale vengono riassunte le linee guida della strategia per l'economia circolare della Sua amministrazione e in proposito vorrei condividere, partendo proprio dalle Sue dichiarazioni, alcune semplici precisazioni direi quasi "storiche" sul tema **molto complesso** della gestione dei rifiuti di Roma.

Lei afferma nella Sua intervista: "**trasformeremo i rifiuti in una risorsa per la Città**"
Mi lasci in proposito ricordare **che Roma è stata un modello di gestione ambientale nel mondo con un cammino virtuoso che inizia negli anni '60.**

Nel 1964 infatti a Roma sono stati realizzati **primi impianti al mondo di trattamento industriale per recupero dei rifiuti**, due a **Ponte Malnome** (Zona Ponte Galeria-Quadrante OVEST) realizzati dalla SARR e dalla Slia (**attivati ad aprile 1964**) e successivamente due a **Rocca Cencia** (Quadrante EST) realizzati dalla Sorain e dall'Impresa Cecchini (**attivati a luglio 1967**). Con questo assetto impiantistico, che recuperava il 100% delle materie seconde, Roma realizza e consegue da **pioniera** lo smaltimento industriale dei rifiuti urbani che al tempo erano circa 2400 tonnellate al giorno.

Grazie a questa impostazione industriale e con le prospettive di sviluppo che questa lasciava intravedere **i rifiuti più che un problema diventano una risorsa** attraverso il recupero e la valorizzazione delle materie seconde.

MANLIO CERRONI



Il Sindaco di Roma Amerigo Petrucci inaugura lo Stabilimento di Ponte Malnome



L'impianto di Ponte Malnome inaugurato il 29.10.1964

2

La storia degli impianti romani nati negli anni '60 è tutta rappresentata in due video industriali dal titolo "Vanno, si trasformano, tornano (ed.1964 e 1976) realizzati da Leandro Castellani con la voce di Riccardo Cucciolla che può vedere ai seguenti link:

<https://www.youtube.com/watch?v=b6YBrVrmYfQ> (1964)

<https://www.youtube.com/watch?v=OOR1kdS0mzI> (1976)

Un esempio per tutti: nel 1974, la valorizzazione e il recupero delle materie seconde inserita nell'Appalto Concorso, con il prezzo della carta che aveva subito un'impennata a seguito dell'improvviso blocco del Canale di Suez, generò per Roma, invece che un costo per lo smaltimento dei rifiuti, una posta attiva per circa 800 milioni di lire che il Comune appostò alla voce entrate del suo Bilancio. L'assessore al Bilancio Rinaldo Santini mi chiamò in Campidoglio per congratularsi.

Quegli impianti nati a Roma negli anni '60 hanno fatto scuola, sono stati oggetto di attenzione da parte di tutti i media, hanno ricevuto visite di delegazioni private e pubbliche di diversi Paesi del mondo. La Cook, una delle agenzie turistiche più grandi dell'epoca, li inserì nei suoi itinerari romani. Perfino la prestigiosa **Enciclopedia TRECCANI** volle testimoniare in questo modo l'**unicità** degli impianti romani: "**negli impianti SO.R.A.IN, Società Riutilizzazione Agricola Industriale, di Roma, ove si trattano 1500 ton/giorno di rifiuti, recuperando carta in pasta e balle, film di plastica, mangime zootecnico in cubetti, barattolame pressato e combustibile solido**"

Gli impianti di Ponte Malnome e Rocca Cencia, con la gestione del nostro Gruppo, hanno garantito alla Città un servizio completo, moderno, efficiente ed economico oltre a livelli occupazionali qualificati, stabili e produttivi.

Con i 4 impianti realizzati a Ponte Malnome e a Rocca Cencia, per una capacità complessiva di trattamento di 2400 ton/giorno, tutto funzionò egregiamente fino al settembre 1979, quando, per pressioni politiche e soprattutto sindacali che spingevano per escludere i privati dalla gestione dei rifiuti, gli impianti furono rilevati dal Comune di Roma, attraverso una società pubblica, la Sogein.

Quegli impianti tecnologici, che trattavano **per recupero tutti i rifiuti di Roma**, mal si conciliavano con la mano pubblica e così entrarono presto in sofferenza, degradati da una gestione inadeguata che li portò infatti alla chiusura mettendo in crisi il regolare servizio di smaltimento dei rifiuti della Città che al quel punto venivano smaltiti precariamente in varie ex cave divenute discariche più o meno improvvisate.

Alle 20.00 del 23 dicembre 1980 il Sindaco di Roma Luigi Petroselli mi volle incontrare, insieme all'Assessore al bilancio Ugo Vetere, in Campidoglio.

Petroselli con il suo fare sbrigativo e diretto mi disse con franchezza che avevo avuto ragione nel profetizzare che la **pubblicizzazione** di quegli impianti altamente tecnologici **sarebbe stata un fallimento** e che Roma si sarebbe trovata in poco tempo in emergenza. E infatti di emergenza vera e propria si trattava, con parte della flotta degli automezzi per la raccolta (93 per l'esattezza) che non sapeva più dove scaricare i rifiuti della Città. Il Sindaco, dopo un serrato colloquio di oltre un'ora, mi chiese senza mezzi termini di risolvere il problema "*perché i Romani non potevano trascorrere il Natale in mezzo ai rifiuti*" e, accompagnandomi all'ascensore, mi disse "*so che sei un uomo di servizio e salverai Roma*".

Io non riesco ad accettare l'idea che l'esperienza di quei gioielli tecnologici, che avevano fatto scuola nel mondo, si fosse conclusa in quel modo e soprattutto non riesco ad accettare che a Roma non fosse possibile realizzare un modello avanzato di gestione industriale dei rifiuti e così propongo ai f.lli Giovi, Ercole e Piero, che avevano collaborato con me come trasportatori nella gestione dell'impianto di Rocca Cencia e che avevo apprezzato per le capacità lavorative, di ricostituire un'organizzazione per lo smaltimento industriale dei rifiuti di Roma e non solo, con un'occhio infatti puntato sull'intera Regione visto che i rifiuti cominciavano ad essere un problema serio per tutte le Amministrazioni.

Per la realizzazione del **nuovo progetto** viene individuata, l'area di Malagrotta **per varie ragioni**:

- a) La disponibilità da parte dei f.lli Giovi delle cave di Malagrotta dalle quali erano stati estratti i materiali inerti utilizzati per la costruzione delle piste dell'aeroporto di Fiumicino
- b) L'area era stata già autorizzata dal Comune di Roma fin dal 1975 - con un'Ordinanza dell'Ufficiale Sanitario Prof.Martelli - ad accogliere lo smaltimento dei rifiuti di lavorazione del nuovo Centro Carni di Roma
- c) L'area si trovava in una zona agricola in parte già industrializzata. In quell'area infatti operava già la Raffineria di Roma.
- d) L'area veniva già da tempo utilizzata come discarica abusiva di rifiuti della zona Ovest della Città

MANLIO CERRONI

Da questo contesto il 24.10.1984 nasce il COLARI.

Lo scopo del Consorzio e dei suoi soci fondatori, forti delle esperienze e del know-how maturati a Ponte Malnome e Rocca Cencia, era quello di creare un progetto in grado di rinnovare, dopo il fallimento della *mano pubblica*, un servizio efficiente ed economico **non solo per i cittadini della Capitale ma anche per tutta la Regione**, che vedesse anche la partecipazione del Comune che, proprio per questo, all'atto della Costituzione del Consorzio, fu invitato a farne parte, con una **lettera inviata al Sindaco Vetere il 26 novembre 1984**. Il Comune di Roma non prese in considerazione la nostra proposta.

COLARI

CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

00144 ROMA - Viale del Poggio Fiorito, 63 - Tel. 06/5926814

Partita IVA 06725630583
CCIAA 538809
Iscr. Tribun. Roma 7242/84

Prot.n. 002

Roma, 26/11/1984

On.le UGO VETERE

Sindaco COMUNE DI ROMA

Campidoglio

00189 R O M A

RACCOMANDATA

Ci rivolgiamo alla Signoria Vostra per informarLa di quanto segue:

- A)- E' stato costituito il " CO.LA.RI. - CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI " tra Imprese specializzate nel settore del trattamento dei R.S.U. avente per scopo, tra l'altro, la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti per lo smaltimento dei R.S.U. attraverso impianti di smaltimento per discarica e per trattamento.
- B)- Il Consorzio è aperto a Enti Pubblici ed Imprese Private qualificate nel settore ed ha competenza esclusiva nella Regione Lazio.
- C)- Siamo onorati di invitare il Comune di Roma a dare la Sua adesione al nostro Consorzio, riservandogli - è ovvio - in seno agli Organi Societari la più adeguata rappresentanza.
- D)- In ogni caso, siamo a disposizione del Comune per trattare e realizzare una Convenzione che vada dalla ristrutturazione dei Vostri impianti alla costruzione di nuove sezioni di impianto che tengano conto della evoluzione tecnologica e della specifica legge in materia DPR 915/82 e successivi regolamenti, per il recupero di risorse come materie prime secondarie - produzione di energia elettrica compresa - e realizzare e gestire a tempi brevi e a tutte cure e spese delle Consorziato, un servizio di trattamento dei R.S.U. il più razionale possibile: il tutto dietro un corrispettivo forfettario per tonnellata di R.S.U. effettivamente trattati.

Per sviluppare nella dovuta razionalità e nei necessari tempi il suddetto progetto, abbiamo anche la disponibilità di una idonea e autorizzata discarica comunque sufficiente allo smaltimento dei R.S.U. della Città.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento porgiamo distinti saluti.

Il PRESIDENTE
(Manlio Cerroni)

MANLIO CERRONI

Da quella esperienza è nata la **Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta** una grande, complessa e avanzatissima realtà tecnologica che è partita con la discarica di Malagrotta (1974) per realizzare via via **gli annessi impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di Malagrotta 1 e Malagrotta 2**, un Gassificatore per la trasformazione in **ENERGIA** del CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti) prodotto dagli stessi impianti (capacità di trattamento 182.500 tonn/anno), gli impianti per la produzione di **ENERGIA DAL BIOGAS** con annesso il primo impianto al mondo per la produzione e distribuzione di **BIOMETANO** per autotrazione, realizzato nel 1987, e ancora un impianto **FOTOVOLTAICO**, un impianto **EOLICO**, un impianto di trattamento e smaltimento dei **FANGHI** e da ultimo un impianto di trattamento del **PERCOLATO**.

5



*La Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta
La Centrale di Gassificazione e il TMB2 di Malagrotta*



L'impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB 2 di Malagrotta



La Sala controllo del TMB 2 di Malagrotta



La Sala Conferenze del TMB 2 di Malagrotta

La realtà della Città delle Industrie Ambientali è descritta nel video “**Viaggio a Malagrotta**” (dur.11’.57”) che la descrive con sole immagini.

Trovi il tempo di vederlo. Basta un click al seguente link:

<http://www.manliocerroni.it/viaggio-malagrotta-2/>

Il video è stato realizzato nel 2014 per l’allora Sindaco Marino, che pur senza aver mai visitato Malagrotta, non perdeva occasione per definirla **spregiativamente “una buca”**. Dopo averlo invitato più volte – invano - a venirsi a rendere conto di persona gli feci avere il dvd dal titolo “**Signor Sindaco, questa è la buca?**” nel quale, gli rappresentavo la

MANLIO CERRONI

complessa realtà industriale e tecnologica della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta.

Non posso non ricordarle che dal 27 luglio 2018 Malagrotta è nelle mani di un Amministratore Giudiziario e che due incendi (15 giugno 2022 e 24 dicembre 2023) hanno distrutto completamente l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB2, danneggiato la Centrale di Gassificazione e messo fuori gioco anche il secondo impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB1, privando così Roma di una capacità complessiva di trattamento di 467.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati all'anno, secondo quanto previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti del 18 gennaio 2012.

7



15 giugno 2022 L'incendio del TMB2 di Malagrotta



15 giugno 2022 L'incendio nella fossa di stoccaggio del Gassificatore



24 dicembre 2023 L'incendio del TMB1 di Malagrotta



24 dicembre 2023 L'incendio del TMB1 di Malagrotta



MANLIO CERRONI

L'esperienza degli impianti romani, grazie a tecnologie sempre all'avanguardia, ha portato Roma ad essere leader in Italia e nel mondo nel trattamento industriale dei rifiuti solidi urbani. Proprio muovendo da questa straordinaria esperienza, sono stati realizzati - e in parte gestiti - impianti in tutto il mondo, da Roma a Milano, da Nizza a Sagunto a Murcia, Barcellona, Iasi, Edmonton, Toronto, Rio de Janeiro, Oslo, Sidney, Caracas, Buenos Aires oltre a Studi e Progetti.

IMPIANTI REALIZZATI

Juan Grande, Spagna	Tempio Pausania, Italia
Salto del Negro, Spagna	Cuneo, Italia
Guadassuar, Spagna	Sydney, Australia
Iasi, Romania	Murcia, Spagna
Guidonia, Italia	Maccarese, Italia
Oris, Spagna	Edmonton, Canada
Norte III, Argentina	Perugia, Italia
Alps Maritimes, Francia	Malagrotta 1, Italia
Pomezia, Italia	Albano, Italia
S. Giorgio, Italia	Viterbo, Italia
Pomezia, Italia	Rome, Italia
Toledo, Spagna	Milan, Italia
Tenerife, Spagna	Cassino, Italia
Alps Maritimes, Francia	Sérignan Hérault, Francia
Barcelona, Spagna	Foligno, Italia
Algimia, Spagna	Ostrava, Repubblica Ceca
Leyland, Gran Bretagna	Perugia, Italia
Al Mafraq, Emirati Arabi	Oslo, Norvegia
Thornton, Gran Bretagna	Perugia, Italia
Mataró, Spagna	Rio de Janeiro, Brasile
Huelva, Spagna	Kawasaki, Giappone
Isla Margarita, Venezuela	Toronto, Canada
Salaria, Italia	Rome, Italia
Malagrotta 2, Italia	Perugia, Italia
Guadassuar, Spagna	Rocca Cencia, Italia
Rocca Cencia, Italia	Ponte Malnome, Italia

STUDI E PROGETTI

Adams County, Afumati, Agrigento, Ajax, Albuquerque, Alcazar de San Juan, Ales, Alessandropulos, Algeri, Alicante, Altura, Antequera, Aosta, Asturia, Atene, Atlanta, Auckland, Bahamas, Bahrain, Bakersfield, Beirut, Belgrado, Bengasi, Berkshire County, Bilbao, Blumenau, Bogotà, Brasilia, Brindisi, Bucarest, Buchen, Cairo, Calais, Calgary, Cannes, Caracas, Casablanca, Chester, Connecticut, Creta, Cuba, Dade County, Damasco, Danzica, Dubai, East St. Louis, Edimburgo, Elche, Elminia, Emporda, Ensenada, Epirus, Erbenschwang, Essex, Firenze, Fresno, Genova, Ginevra, Gosford, Granada, Guadalupa, Halifax, Houston, Ibiza, Illington, Iraq, Istanbul, Jeddah, Kano, Kazakhstan-Almaty, Kemps Creek, Kimbriki, Kuala Lumpur, Kuwait City, Lecce, Lima, Lituania, Liverpool, Lloret De Mar, Londra Ovest, Londra Sud, Los Angeles, Losanna, Lugo, Machala, Madrid, Malta, Maracaibo, Meknesh, Melbourne, Merseyside, Messina, Milano, Milton Keynes, Mississauga, Montlignon, Montpellier, Mosca, Napoli, New York, Nijmegen, Niger, Nimes, Norfolk, Normandia, Nottingham, Oman, Onda, Orano, Panama, Parigi, Pasadena, Pec, Peel, Perth, Perto Ordaz, Pezenas, Philadelphia, Pinto, Piskornika, Pitesti, Pittsfield, Praga, Puerto Cabello, Qatar, Rabat, Rapid City, Rijeka, Rjhad, Sacramento, Saint Lo Cavignon, San Diego, San Leandro, San Raffaele, Santa Barbara, Santo Domingo, Sao Paolo, Serres, Shenzhen, Singapore, Sofia, Stoccarda, Taranto, Teheran, Terrassa, Tirana, Torino, Toronto, Toulouse, Tripoli, Tunisi, Ulea, Vadeni, Val Albaida, Valles Occidentales, Varna, Venezia, Vienna, Virgin Islands, Vitoria, Wahington D.C., Wakefield, Waterbridge, Westchester County, Xativa, Xixona, Zagabria

Alla fine del 2013, gli impianti su tecnologia romana avevano trattato **circa 150 milioni di tonnellate di rifiuti (pari all'intera produzione italiana di cinque anni)** per recupero e valorizzazione delle materie prime seconde (carta in pasta e in balle, plastiche PET, metalli, mangimi per animali e compost), per incenerimento con produzione di vapore saturo per le industrie ed energia elettrica e discariche da cui derivare biogas per energia e biometano per autotrazione, per gassificazione con produzione di energia dal Syngas.

E ancora oggi **con le stesse tecnologie romane applicate a Malagrotta nell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB2** si sta completando a **Madrid** la realizzazione di un modernissimo impianto TMB da **700.000 tonnellate/anno** che consentirà la stabilizzazione della frazione organica contenuta nei rifiuti indifferenziati. **E questo dopo che il satellite dell'Agenzia Spaziale Europea, nell'agosto 2021, aveva rilevato enormi perdite di metano dalla discarica di Madrid**

Tempestivamente il gestore si è attivato per la soluzione del problema affidando alla SCT - Sorain Cecchini Tecno, licenziataria, la realizzazione con le nostre tecnologie romane, di un modernissimo impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB che sarà pronto a breve e risolverà il problema della biostabilizzazione della frazione organica.

E' previsto un grande evento inaugurale alla presenza del Sindaco di Madrid e dei rappresentanti dell'Agenzia Spaziale e della Commissione Europea.

Satelliti Ue scovano perdite metano da 9 ton/ora in discariche Madrid

Dispersione abbastanza grande da riscaldare fino a 350mila famiglie

Redazione ANSA 12 novembre 2021 10:38



Madrid - Ansa 12 novembre 2021



Il bacino di stabilizzazione del nuovo impianto TMB di Madrid

Per quanto riguarda il termovalorizzatore, che oggi sembra considerato la “panacea” per la soluzione del problema dei rifiuti di Roma, non posso non ricordare che a Roma esisteva già il **Gassificatore di Malagrotta** realizzato, con investimenti tutti privati, per trattare il CDR prodotto dai 2 TMB di Malagrotta. Ha prodotto energia in fase di esercizio (2009-2011) con la **prima linea dimostrativa** e avrebbe dovuto essere completato con le altre 2 linee ma è stato fermato dalle pastoie burocratiche, dalle inadempienze amministrative e dall’inerzia dell’Amministratore Giudiziario nei confronti di Roma Capitale dinanzi alle contestazioni mosse alla E.Giovi nel 2019 dalla Regione Lazio per una presunta irregolarità urbanistica nella costruzione del Gassificatore sostenendo che una parte dell’impianto fosse stata realizzata in un’area classificata come agricola nel Piano Regolatore del Comune di Roma.

In realtà non era stata commessa alcuna irregolarità ma Roma Capitale aveva commesso un evidente errore materiale nel riportare la classificazione, nel Piano Regolatore, dell'area su cui era stata autorizzata la costruzione del Gassificatore.

Parte di quell'area (1900 mq pari al 28%) infatti, inclusa nel progetto del Gassificatore autorizzato esisteva già il 12 febbraio 2008, data di approvazione del Nuovo Piano Regolatore, ed era rimasta **erroneamente** classificata come **agricola** anziché **tecnologica** e per questo motivo il progetto di completamento delle altre due linee di gassificazione è rimasto fermo in Regione.

L'Amministratore Giudiziario commissionò all'ing.Cacciapuoti dell'Università di Napoli una Perizia Tecnica di approfondimento. La Perizia concludeva **“considerato l'evidente errore materiale nell'adozione del Piano Regolatore sarebbe opportuno sottoporre tale problematica all'attenzione degli Enti interessati ed in particolare al Comune di Roma affinché venga sanata tale irregolarità”**

11

A seguito della Perizia Tecnica dell'ing.Cacciapuoti il dott.Palumbo, in data **9 agosto 2019**, provvedeva a presentare a Roma Capitale, tramite il suo legale di fiducia, Avv.Angelo Caliendo, una **Istanza di annullamento in autotutela**, con cui chiedeva a Roma Capitale, **“la modifica delle delibere di Consiglio Comunale n. 18 dell'11 e 12 febbraio 2008 e n. 48 del 30 dicembre 2016 nella parte in cui hanno escluso, per mero errore materiale, una piccola porzione (1.900 mq e cioè il 28% circa) di una particella già riconosciuta quale destinataria di impianti tecnologici”**. (All.1)

A quella nota il dott.Palumbo non ha dato alcun seguito eppure era così evidente che l'unico modo per conseguire il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Gassificatore consisteva nell'ottenere da Roma Capitale la correzione dell'errore commesso dallo stesso Comune.

Era infatti precipuo dovere dell'Amministratore Giudiziario agire, occorrendo anche giudizialmente, contro l'inerzia del Comune per ottenere l'accertamento dell'assenza della difformità che impediva alla Regione di rinnovare l'A.I.A. e di permettere così il completamento e la ripresa dell'esercizio del Gassificatore nella consapevolezza che la Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta senza il Gassificatore non poteva e non può esistere.

Dal 9 agosto 2019 l'Amministratore Giudiziario ha fatto trascorrere circa 5 anni senza chiamare in causa Roma Capitale per ottenere rapidamente la correzione dell'errore materiale - che egli stesso aveva puntualmente dimostrato - correzione con la quale veniva superata la disputa sollevata relativamente alla fascia di rispetto.

Va chiarito in proposito una volta per tutte che la L.431 dell'8.08.1985, meglio nota come Legge Galasso stabiliva una fascia di rispetto da fiumi, torrenti e corsi d'acqua di 150 mt ma questa distanza non si applica nel caso di zone industriali e tecnologiche per le quali la distanza minima prevista è invece di 50 mt secondo quanto stabilito dal **Capo III, art.36, c.8 delle Norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Lazio, per la zone C,D ed F, nel caso di zona industriale, viene riportato che la fascia di inedificabilità è pari a 50 mt. A partire dall'argine del corso d'acqua**. E' questo è il caso del Gassificatore di Malagrotta.

A conferma di quanto sopra si consideri che abbiamo appreso e verificato che anche altri impianti analoghi nella Regione hanno avuto l'autorizzazione e sono operativi nel rispetto della fascia dei 50 mt dal corso d'acqua di riferimento come ad esempio la Navarra Spa di Ferentino (**Determinazione nr G00856 del 1.2.2021**).



Il Gassificatore di Malagrotta

Sul tema delle emissioni abbiamo fatto anche di più, proponendo di **trasformare il SYNGAS** prodotto dal Gassificatore in un impianto di produzione di metanolo (**materia**) anziché energia.

Con un triplice vantaggio:

- a) adempiere alla Direttiva Europea (1315/2015) che obbliga le raffinerie a produrre combustibile usando, a partire dal 2020, almeno il 10% di biocarburanti (metanolo), da fonti rinnovabili (rifiuti)
- b) azzerare i fumi, poiché non c'è combustione, e quindi rischio di inquinamento
- c) ridurre dell'82% rispetto ad un termovalorizzatore le emissioni di CO2 in atmosfera

La proposta di trasformazione del Gassificatore di Malagrotta da produttore di energia a produttore di **materia**, elaborata di concerto con la multinazionale giapponese JFE, in esecuzione della Direttiva Europea, è stata inviata alla Regione Lazio il **30.01.2017** e dato il carattere innovativo del progetto e l'importanza sotto tutti i punti di vista, particolarmente quello ambientale, **avrebbe dovuto essere accolta e autorizzata senza indugio dalle Autorità competenti (anche nazionali) e oggi l'impianto sarebbe già operativo e Roma, oltre ad essere la prima in Europa a realizzare un impianto di produzione di materia dai rifiuti, starebbe godendo dei tanti benefici connessi.**



Spett.le
REGIONE LAZIO
Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti
AREA CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
Via del Giorgione n. 129
00147 - Roma
c.a. Ing. Demetrio Carini - Direttore
Ing. Flaminia Tosini - Dirigente
ciclo_integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

Roma, 30 gennaio 2017
Prot. n. 23

Riteniamo doveroso farVi partecipi dello studio che i nostri tecnici hanno messo a punto circa un **"Progetto di conversione della Centrale di Gassificazione di Malagrotta per la produzione di bio-carburanti (metanolo)"** in applicazione della Direttiva Europea 2015/1513.

A disposizione per ogni utile informazione.

Distintamente,

L'Amministratore Unico
(~~Avv. Candido Saioni~~)

Allegati: Progetto

Viale del Poggio Fiorito, 63 - 00144 Roma - Tel. 06.59.20341 - Fax 06.59.16871
C.F. 0672640583 - P. IVA 0165040509 - C.C.I.A.A. 34809 - Iscr. Trib. Roma 724284
Pec: colari@colari.it - www.colari.it



PROGETTO DI CONVERSIONE DELLA CENTRALE DI GASSIFICAZIONE DI MALAGROTTA PER LA PRODUZIONE DI BIO-CARBURANTI (METANOLO)

13

La proposta di trasformazione del Gassificatore di Malagrotta in produttore di biocarburanti con la tecnologia cosiddetta WTC – Waste to chemical, anticipava quanto affermato poi dalla Commissione Europea in tema di decarbonizzazione e neutralità climatica con un percorso virtuoso che consente di risolvere il problema dello smaltimento e valorizzazione dei rifiuti senza impattare sull'ambiente e sul clima.

Oggi le società più avanzate si stanno orientando verso questa soluzione e sta crescendo ovunque nei Paesi più sviluppati l'attenzione al riciclo chimico dei rifiuti mediante il processo di Gassificazione.

Valga l'esempio della JFE Engineering, multinazionale giapponese molto presente nel settore ambientale, da oltre 20 anni impegnata nella Gassificazione, che ha confermato la sua decisione strategica di puntare, dopo aver realizzato nel mondo oltre 300 termovalorizzatori, sul processo di trasformazione dei rifiuti solidi in idrogeno, ammoniaca, urea, metanolo e etanolo, utilizzando l'esperienza comprovata della gassificazione dei rifiuti per la produzione di energia sperimentata in oltre 20 impianti operativi in Giappone e sta già realizzando a Chiba (Tokyo) un impianto per la produzione di etanolo **dal Syngas**.

E ancora: molte tra le realtà più avanzate, come i Paesi del Nord Europa, tra cui la stessa Danimarca famosa ormai nel mondo per il suo termovalorizzatore cittadino dotato di pista da sci, stanno valutando la cessazione degli investimenti nella termovalorizzazione e stanno partecipando a progetti di sviluppo di una soluzione alternativa mirata al riciclo chimico mediante la Gassificazione.

Io per parte mia su questo tema già il 10.07.2021 avevo presentato in sede italiana ed europea, con l'ing. Luca Spadacini della JFE, domanda di brevetto per **"Procedimento e apparato per la produzione di gas di sintesi di alta qualità per processi di"**

recupero di materia da rifiuti a matrice carboniosa” che ci è stato rilasciato, dopo la fase di verifiche e controlli, il 10.01.2023 con il numero 102021000018155.

Se si fosse colta l'occasione di trasformare il Gassificatore di Malagrotta in produttore di materia l'impianto sarebbe diventato un MODELLO INDUSTRIALE a disposizione della città di Roma, del Governo e della stessa Unione Europea **offrendo utili indicazioni sui costi-benefici di un percorso in sviluppo** in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica dettati dall'Unione Europea.

Con Malagrotta si aveva la possibilità di partire da una realtà già presente disponendo di un impianto industriale già operativo e collaudato che, unico in Europa, avrebbe potuto produrre in tempi brevi materia dai rifiuti (idrogeno, metanolo, ecc) e Roma sarebbe ritornata ad essere, come negli anni '60, un punto di riferimento per tutta l'Europa.

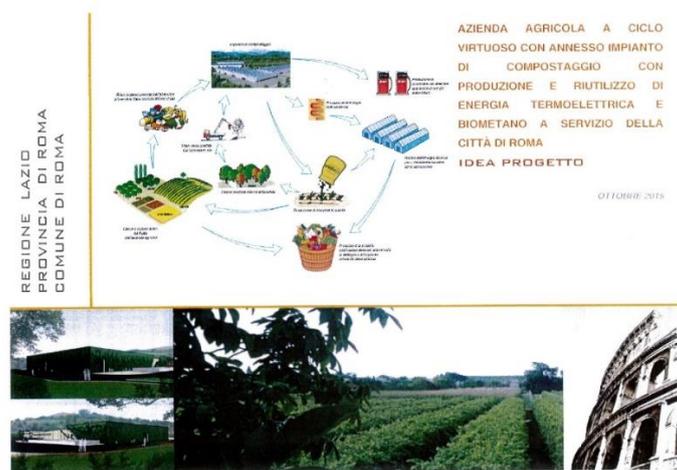
E noi invece...siamo arrivati addirittura alla damnatio memoriae cancellando l'esperienza del Gassificatore di Malagrotta anche dalla narrazione politica.

Per quanto riguarda il trattamento dell'organico di Roma sento ancora parlare di biodigestori per trattare l'umido.

Devo anche qui riportarla indietro nel tempo, non di molto, ricordandole che il nostro Gruppo il 15 dicembre del 2015 ha presentato alle Autorità competenti un "Progetto di realizzazione a Roma di un'azienda agricola a ciclo virtuoso con annesso impianto di compostaggio e produzione di biometano per autotrazione derivato dal trattamento dell'organico della Città" individuando e proponendo sito, tecnologia e modello di gestione.

Si trattava di un **progetto** straordinario, unico, in grado di collocare Roma al top tra le Capitali moderne e di offrire all'intera Città un modello concreto di valorizzazione di tutto il suo organico.

Purtroppo però, per ragioni più ideologiche che non tecniche, il nostro progetto non è stato preso in considerazione dalla Direzione Regionale dell'Area Rifiuti ed è rimasto lettera morta.





Il progetto dell'azienda agricola per produzione di biometano per autotrazione e compost di qualità

Voglio però oggi rappresentare alla Sua attenzione l'idea-progetto **convinto come sono che rappresenti ancora oggi la soluzione migliore:** a Roma, più precisamente a Malagrotta, già dall'ottobre del 1987 è stato realizzato dal Colari (**Gruppo privato**), e reso operativo, un impianto, a quel tempo **unico al mondo**, che trasformava in biometano per autotrazione parte del biogas prodotto dalla discarica al punto che la stessa **FIAT IVECO**, presa conoscenza dell'impianto su nostra sollecitazione e attratta dalle potenzialità di sviluppo del mercato si impegnò a realizzare per la gamma dei suoi autocarri una linea di motori alimentati a biometano.

Dieci anni dopo (12 giugno 1997), a seguito di una necessaria e approfondita sperimentazione e convalida "sul campo", fu organizzato **dall'IVECO** a Malagrotta un **convegno europeo**, presieduto dal Sindaco Rutelli che aveva seguito con grande interesse l'evoluzione del progetto.



Convegno europeo Malagrotta 12 giugno 1997

MANLIO CERRONI

Nel corso del convegno fu presentata una flotta di 12 **automezzi** a biometano **dell'AMA** utilizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel centro storico della Città. In sede di Convegno furono da tutti percepiti, magnificati con entusiasmo e documentati i benefici ambientali di una simile innovazione.



La flotta degli automezzi Ama alimentati a biometano

16

Gli automezzi dell'AMA che andavano a Malagrotta per scaricare i rifiuti, nello stesso tempo si rifornivano di biometano dalle otto colonnine della stazione di rifornimento (tra l'altro con uno sconto speciale del 30% sul prezzo di mercato).

Vale la pena di ricordare però che tutti quegli autocollettori sono andati via via in disuso e l'ultimo rifornimento dell'ultimo mezzo è stato effettuato dalle colonnine di Malagrotta a settembre 2015.

Per conto di ATAC poi è stata gestita dal Colari per 18 anni (fino al 31.12.2016) la rete di 6 autobus alimentati a biometano per le utenze cittadine periferiche e, addirittura, uno di essi, il 34, faceva capolinea a Piazza Cavour.



L'autobus di ATAC alimentato con il biometano di Malagrotta

Quel Progetto, ispirato dal Sindaco Rutelli e fatto proprio da Mario Di Carlo (Presidente di AMA) a seguito del grande successo del convegno del 1997 (che richiamò a Roma le massime autorità del settore ambientale e automobilistico, tra cui l'Amministratore Delegato della Fiat Cesare Romiti) era quella di trasformare un giorno **tutto l'organico** derivato dalla Raccolta Differenziata di Roma in **compost di qualità e biometano per autotrazione** da utilizzare per l'autoparco **dell'AMA** prima e **dell'ATAC** poi. A quel tempo la visione futuristica del Sindaco Rutelli non poteva trovare realizzazione compiuta poiché il biogas derivato dalla sola discarica non sarebbe stato sufficiente. **Condizione invece oggi possibile visto l'incremento della Raccolta Differenziata e la disponibilità dell'organico di Roma.**



L'AD della Fiat Cesare Romiti al Convegno Europeo di Malagrotta

Ed è così che sul compostaggio e sul biometano fu messa a disposizione dal Gruppo un'area nel Quadrante Sud della Città e proposta (annuncio pubblicato su Il Tempo del 28 dicembre 2015) la realizzazione di un impianto di trattamento dell'organico di Roma con la produzione di biometano per autotrazione e compost di qualità, il tutto all'interno di una *azienda agricola* di oltre 100 ettari, **vetrina, modello e scuola (ha infatti ricevuto l'adesione dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" di Roma, con oltre 1200 futuri periti agrari) per la coltivazione di prodotti biologici, a disposizione dei cittadini.**


ISTITUTO TECNICO AGRARIO "G. GARIBALDI"



VIA ARDEATINA, 524 - 00178 ROMA
Tel. 06/5037107 - 06/121127240 - Fax 06/5033124 - E-mail: mtta070005@istruzione.it
www.itsgaribaldi-roma.gov.it



Adesione al "IDEA PROGETTO di Azienda agricola a ciclo virtuoso con annesso impianto di compostaggio con produzione e riutilizzo di energia Termoelettrica e Biometano a servizio della città di Roma"

Il progetto fu poi presentato alla Regione, per l'autorizzazione alla realizzazione, nel dicembre 2015 e, come Le ho ricordato, non approvato dall'Area rifiuti della Regione Lazio.

Questa realizzazione si sarebbe dovuta integrare anche con la raccolta in parallelo dell'organico con specifici automezzi alimentati con il biometano prodotto dallo stesso impianto e sarebbe potuta essere ideale anche per una formula partecipata di **azionariato popolare diffuso o circoscritto alla sola area di residenza**, lasciando all'imprenditore la responsabilità della gestione operativa.

Con la raccolta differenziata odierna, incrementata e valorizzata, potrebbe essere prodotto biometano in quantità tale da alimentare sia gli automezzi dell'AMA adibiti alla raccolta dei rifiuti di Roma sia l'autoparco a gomma dell'ATAC e residuerebbe anche un rilevante quantitativo per altri destinatari anche privati.

Si aggiunga oltre al beneficio economico il beneficio ambientale. Non è un caso che nelle domeniche ecologiche a Roma siano autorizzate a circolare solo le auto elettriche e quelle a metano.

Per superare il pregiudizio sulla mia persona e sul mio Gruppo ho anche messo a disposizione di tutti coloro che, nella nostra città, hanno ancora a cuore lo spirito d'innovazione e lo sviluppo industriale questa grandiosa Idea-Progetto la quale, in mano ad un soggetto giuridico qualificato e creato *ad hoc* anche nella forma mista pubblico-privata, avrebbe potuto (**e potrebbe ancora**) ridare finalmente lustro e prestigio a Roma dinanzi al pianeta intero.

Il pubblico si sarebbe potuto occupare della definizione delle regole e del necessario controllo dell'attività; il privato avrebbe curato la realizzazione e la gestione operativa dell'azienda.

Ho invitato tutti a fare propria questa **Idea** e a coltivarla per dare davvero un senso di cambiamento radicale alla politica ambientale della città di Roma e **ciò non nell'interesse del Gruppo** ma in nel nome e al **servizio di Roma**.

Nel corso della campagna elettorale per l'elezione del Sindaco di Roma del 2021, vista la situazione drammatica della gestione dei rifiuti di Roma, ho indirizzato ai Candidati Sindaci una proposta di "**Soluzione**" che descriveva nel dettaglio un piano di interventi, frutto della conoscenza e dell'esperienza concreta, maturata in decenni di attività nel settore, in Italia e nel mondo, per dare a Roma un progetto di eccellenza in grado di risolvere definitivamente il problema dei rifiuti. **(All.2)**

A me non sembra, e la invito a riflettere su questo, che il problema stia nella mancata progettazione e programmazione degli impianti ma piuttosto nella "insufficienza" della classe dirigente che, troppo attenta alle sole questioni elettorali, non ha saputo compiere le scelte necessarie assumendosi, nel nome dell'interesse collettivo, le conseguenti responsabilità.

MANLIO CERRONI

Non è stato sempre così per fortuna. Abbiamo vissuto tanti anni in cui c'era una visione comune, c'era collaborazione costruttiva tra politica e impresa e, soprattutto, c'erano gli uomini, capaci, competenti e in grado di assumere le decisioni necessarie, con senso di responsabilità e del dovere e senza il timore dinanzi alle proteste dei cittadini, il più delle volte strumentali e strumentalizzate.

Poi tutto si è interrotto ed è cominciato il declino. Che ci ha portato alla situazione di oggi.

Il quadro finale è che:

La Città delle Industrie Ambientali è stata distrutta definitivamente.

Il Gassificatore non ha ottenuto l'autorizzazione ed ha subito gravi danni nell'incendio del 15 giugno 2022.

I due TMB sono stati "cancellati" dagli incendi del 15 giugno 2022 e del 24 dicembre 2023 e, con l'Amministrazione Giudiziaria, tutto è stato mandato in malora.

Di tutta la vicenda che riguarda la Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta, fino all'immotivato intervento della struttura Commissariale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la realizzazione del Capping di Malagrotta e la costruzione di un secondo Polder, che comporta l'utilizzo di fondi pubblici nazionali ed europei, ho informato la Presidente della Commissione Europea Von der Leyen con le due comunicazioni del 12 e 23 febbraio scorso che allego per Sua nota e conoscenza. **(All. 3-4)**

Sul Capping ricordo che il **3.12.2018** con **Determinazione G15612** con oggetto "*Comune di Roma Modifica sostanziale al progetto di Capping della discarica di Malagrotta approvato con decreto n.36 del 30.06.2008 dal Commissario Regionale per l'emergenza rifiuti nel territorio della Regione Lazio - approvazione progetto*", la Regione Lazio ha approvato alla E.Giovi il progetto predisposto dalla società Montana Spa.

Perché l'Amministratore Giudiziario non ha dato seguito a quanto già autorizzato? Perché **il 12 maggio 2021 ha conferito alla Technital spa, società di cui risultano socie due finanziarie, l'incarico, poi rescisso il 30.09.2022, di redigere un nuovo progetto definitivo di copertura finale della discarica aprendo di fatto, immotivatamente, la strada per richiedere l'intervento della struttura Commissariale della Presidenza del Consiglio?**

La risposta a questo interrogativo molto rilevante è ben dettagliata nella mia nota alla Presidente Von der Leyen del 12.02.2024 allegata alla presente.

I danni arrecati al Gruppo e a Roma sono incalcolabili, con il "**turismo dei rifiuti**" sempre più oneroso che prosegue da anni, e prima o poi i **RESPONSABILI** dovranno essere chiamati a risponderne.

Questo è quanto ritenevo doveroso rappresentarLe

Distintamente

Manlio Cerroni



PS Le farò avere in Assessorato copia dei libri che ho dedicato dal 2014 ad oggi alla storia dei rifiuti di Roma e del Lazio dove troverà la rappresentazione oggettiva e documentata di come la nostra intera Regione e non solo Roma avrebbero potuto risolvere in modo definitivo e virtuoso il problema della gestione dei rifiuti.

Allegati

- 1) Istanza di annullamento in autotutela E.Giovi 9.08.2019
- 2) La Soluzione – Lettera ai candidati Sindaci 4.08.2021
- 3) Lettera alla Presidente Von der Leyen 12.02.2024
- 4) Lettera alla Presidente Von der Leyen 23.02.2024